



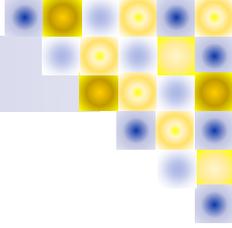
# CORSO A2-17/18



# ATTIVITA' SCUOLA PRIMARIA

**DANIEL PENNAC**

**OGNI STUDENTE SUONA IL SUO  
STRUMENTO, NON C'È NIENTE  
DA FARE....**



# **METODI E TECNICHE PER SFIDARE LA COMPLESSITA'**

# COSA E' UN BAMBINO

## UN INSIEME DI



- ❖ ESPERIENZE
- ❖ EMOZIONI
- ❖ CONOSCENZE
- ❖ INTELLIGENZE
- ❖ ABILITA'
- ❖ SENTIMENTI
- ❖ CORPOREITA'
- ❖ RELAZIONI

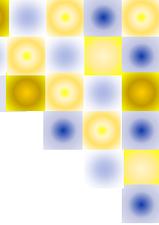
# CAMBIA LA METODOLOGIA

Se un tempo  
“Il bambino veniva piegato alla teoria ...”

E oggi  
“la didattica si adatta allo sviluppo del bambino ...”

E' anche vero che

**è cambiata la metodologia dell'insegnamento!**



## Trasmissione neutrale delle informazioni



Coinvolgimento e  
apprendimento/comprendimento  
naturalì

# COS'E' LA GESTIONE DELLA CLASSE

- ❖ Include tutte le **strategie** che il volontario mette in atto per promuovere l'interesse e la partecipazione del bambino nei confronti delle attività che si andrà a proporre
- ❖ Per gestire correttamente la classe il volontario dovrebbe mirare alla conduzione dei rapporti interpersonali e di gruppo volti a promuovere nei bambini un atteggiamento positivo verso al proposta educativa

# CREARE UN CLIMA FAVOREVOLE



# CREARE UN CLIMA FAVOREVOLE

❖ PRESENTAZIONE DI NOI ALLA CLASSE  
(nome, gruppo di appartenenza,  
motivazione che ci ha spinto ad essere  
volontario, cosa ci appassiona)



❖ PRESENTAZIONE DELLA CLASSE A NOI



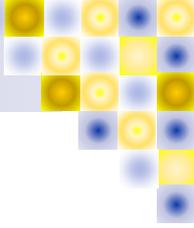
**UNA BUONA RELAZIONE INIZIALE E' IL TRAMITE  
INDISPENSABILE ATTRAVERSO IL QUALE  
ACCOSTARSI CON INTERESSE E PASSIONE A  
QUANTO PROPOSTO**

# STILI DI INTERVENTO

- ❖ **FORMALE:** pone il volontario in una posizione attiva di distributore di nozioni e di controllore dell'apprendimento, con alunni che sono solo ascoltatori ed eventualmente ripetitori di nozioni
- ❖ **INFORMALE:** è la scuola dei soggetti visti nella loro completezza e non solo come discenti, visti come persone che entrano in relazione con il loro bagaglio di emozioni, affetti e convinzioni

VOLONTARIO NON E' UNA TESTA CHE PARLA AD UN'ALTRA  
TESTA,

MA UN ADULTO CHE COMUNICA CON UN BAMBINO TUTTA LA  
SUA ESPERIENZA PROFESSIONALE E VITALE



# CAPACITA' ATTENTIVA

Un problema ormai frequente nella scuola è la difficoltà legata al problema della CONCENTRAZIONE

- ❖ Mantenere l'attenzione per un periodo prolungato di tempo
- ❖ Stare al passo con le richieste
- ❖ Ascoltare
- ❖ Interiorizzare le regole
- ❖ Eseguire consegne
- ❖ Rispettare i tempi

# MANCANZA DI ATTENZIONE

La mancanza di attenzione spesso si manifesta con

- ❖ Impulsività
- ❖ Eccessiva impazienza
- ❖ Difficoltà a controllare le proprie reazioni
- ❖ Eccessività velocità nel rispondere alle domande, prima ancora che queste siano state completate
- ❖ Non si tollera l'attesa

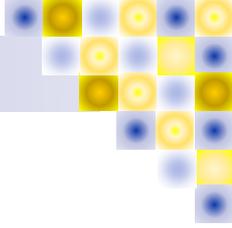
# UN PRESUPPOSTO SULL'APPRENDIMENTO: QUANTO IMPARIAMO ATTRAVERSO

- ❖ 10% LETTURA
- ❖ 20% ASCOLTO
- ❖ 30% OSSERVAZIONE
- ❖ 50 % OSSERVAZIONE E ASCOLTO
- ❖ 70% LA DISCUSSIONE CON ALTRI
- ❖ 80% LE ESPERIENZE PERSONALI
- ❖ 95% LA SPIEGAZIONE AGLI ALTRI

## IN QUALI SITUAZIONI SI MIGLIORA LA CAPACITA' DI ATTENZIONE

Lavorare sul contesto è molto importante per favorire la concentrazione

- ❖ Rumore o confusione
- ❖ Ci sono fattori di distrazione
- ❖ Vicinanza e lontananza da chi parla
- ❖ Vicino ai compagni che distraggono
  
- ❖ Favorisco un clima sereno
- ❖ Mi pongo vicino a chi disturba e gestisco l'intervento muovendomi per la classe



# LA COMUNICAZIONE

La comunicazione diventa una competenza fondamentale del formatore.

**“comunicazione”** deriva da  
**“cum munis”**

“mettere in comune, scambio di risorse,

**CONDIVIDERE**

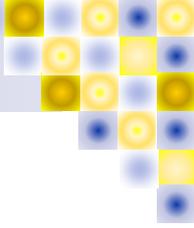
**NON SI PUO' NON COMUNICARE**

# LA COMUNICAZIONE VERBALE

- ❖ Comunicazione VERBALE caratterizzata dall'utilizzo del linguaggio, trasmissione di informazione attraverso parole

## IMPORTANTE

USATE METAFORE, ANEDDOTI, RACCONTI, ANCHE DIVERTENTI: CIÒ CHE COINVOLGE EMOTIVAMENTE VIENE RICORDATO CON PIÙ FACILITÀ.



# COMUNICAZIONE NON VERBALE

- ❖ Comunicazione NON VERBALE (93%) trova espressione nel
  - Tono della voce
  - Nella postura
  - Nei gesti
  - Nello sguardo
  - E' spontanea, automatica, spesso inconsapevole
  - Più difficile da controllare

Attenzione: la comunicazione non verbale può essere in accordo con quanto enunciato verbalmente, ma può anche disconfermarlo

# COMUNICAZIONE NON VERBALE

La comunicazione non verbale rispetto a quella verbale può essere:

- ❖ Rinforzata
- ❖ Supportata
- ❖ Enfatizzata
- ❖ Indebolita
- ❖ Può smascherare emozioni e sentimenti

## IMPORTANTE

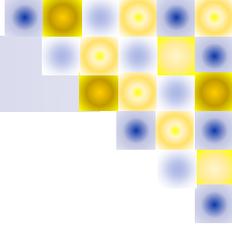
- ❖ Muovetevi all'interno della classe, non rimanete statici: i bambini ascoltano di più chi si avvicina fisicamente a loro.

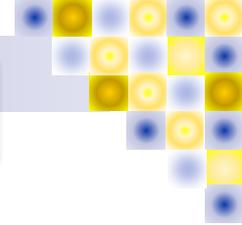
# COMUNICAZIONE EFFICACE

La comunicazione diventa efficace nel momento in cui i due interlocutori riescono a trasferirsi informazioni chiare e decodificate senza essere per questo soggetti a giudizio o ammonizioni

E' necessario che gli interlocutori condividano lo stesso linguaggio, gli stessi segni, lo stesso codice

Un modo per capire se la comunicazione è andata a buon fine è necessario creare un feedback per accertarsi che il messaggio sia stato compreso





Non accontentavi di un coinvolgimento parziale...



# INTEGRAZIONE E INCLUSIONE

❖ Puntate a tutta la classe



**INTEGRAZIONE**  
Interviene prima sul  
soggetto e poi sul contesto



**INCLUSIONE**  
Interviene prima sul contesto e poi  
sul soggetto

# IL CONFLITTO

- ❖ Può accadere che durante gli interventi nascano dei conflitti tra pari, vi è una tecnica che favorisce lo sviluppo della comunicazione efficace ed è «IL GIOCO SENZA PERDENTI» dove i conflitti vengono risolti senza che vi siano perdenti.
- ❖ E' necessario identificare un obiettivo comune, tenendo in considerazione le risorse disponibili tra i bambini coinvolti, tutti partecipano alla risoluzione del conflitto, nessuno escluso. **Il conflitto si risolve trovando una soluzione comune per entrambi.**

# IL CONFLITTO

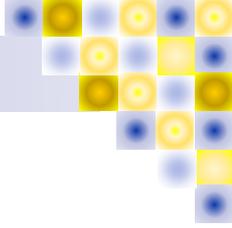
- ❖ Un altro intervento comunicativo efficace è l'utilizzo del PROBLEM SOLVING indicato per risolvere controversie.

In questo caso vi sono delle fasi da tenere presente e da seguire

1. Esposizione del problema
2. Proporre soluzioni
3. Valutazione degli aspetti positivi e negativi delle proposte
4. Scelta della proposta adeguata
5. Attuazione
6. Verifica risultati raggiunti

In questo caso il bambino impara in prima persona a gestire e risolvere il conflitto in maniera serena, senza che vi siano diatribe lunghe che portano a niente, ci si aiuta anche nella risoluzione del conflitto.

Interessante paragonare la risoluzione del conflitto agli otto passi in protezione civile



# IL SISTEMA DEGLI OTTO PASSI IN PROTEZIONE CIVILE

1. CONTROLLO E GESTIONE DEL SITO
2. IDENTIFICAZIONE DEL MATERIALE COINVOLTO
3. ANALISI DEL PERICOLO E DEL RISCHIO
4. VALUTAZIONE DEI DPI E DELLE ATTREZZATURE
5. COORDINAMENTO DELLE INFORMAZIONI E DELLE RISORSE
6. CONTROLLO, CONFINAMENTO E COONTENIMENTO DELLA ZONA
7. DECONTAMINAZIONE
8. CHIUSURA DELL'INTERVENTO

# PREVEDERE

## MAI LASCIARE NULLA AL CASO

- ❖ PREPARARE IL SETTING: spazi/materiali...
- ❖ ORGANIZZARSI
- ❖ DIVIDERSI I COMPITI
- ❖ VEDERSI IN AZIONE
- ❖ RIFLETTERE A PRIORI
- ❖ PREVEDERE EVENTUALI IMPREVISTI

COME SIETE ABITUATI A LAVORARE IN SITUAZIONE EMERGENZIALE ...

...COSI' IN CLASSE .. PERCHE' LA CLASSE E' UNA CONTINUA EMERGENZA!!!

- ❖ AGIRE IN MODO COORDINATO ED EFFICIENTE
- ❖ RISPETTO DEI RUOLI E DEI COMPITI
- ❖ COLLABORAZIONE
- ❖ ATTENZIONE
- ❖ EMPATIA



SI DEVE ESSERE NON **UN** GRUPPO MA **IN** GRUPPO

# LA LEZIONE FRONTALE

- ❖ INTERVENTO DIDATTICO PROGETTATO E GESTITO COMPLETAMENTE DAL DOCENTE
- ❖ PUO' AVVALERSI DI STRUMENTI E TECNICHE PER ESSERE PIU' PARTECIPATA
  - IMMAGINI
  - VIDEO

# COOPERATIVE LEARNING

Metodo che coinvolge gli studenti nel lavoro di gruppo per raggiungere un fine comune

- ❖ FORMAZIONE DI PICCOLI GRUPPI DI BAMBINI CHE SONO PROTAGONISTI DI TUTTE LE FASI DI LAVORO, DALLA PIANIFICAZIONE ALLA VALUTAZIONE, AIUTANDOSI RECIPROCAMENTE E SENTENDOSI CORRESPONSABILI DEL PERCORSO
- ❖ DOCENTE FACILITATORE

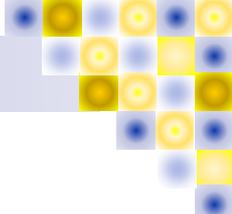
Esempi:

- creazione di una piantina



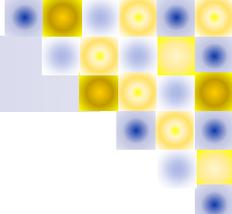
# GIOCHI DI RUOLO

VIENE DRAMMATIZZATA IN PRIMA PERSONA UNA SITUAZIONE REALISTICA



# SIMULAZIONE

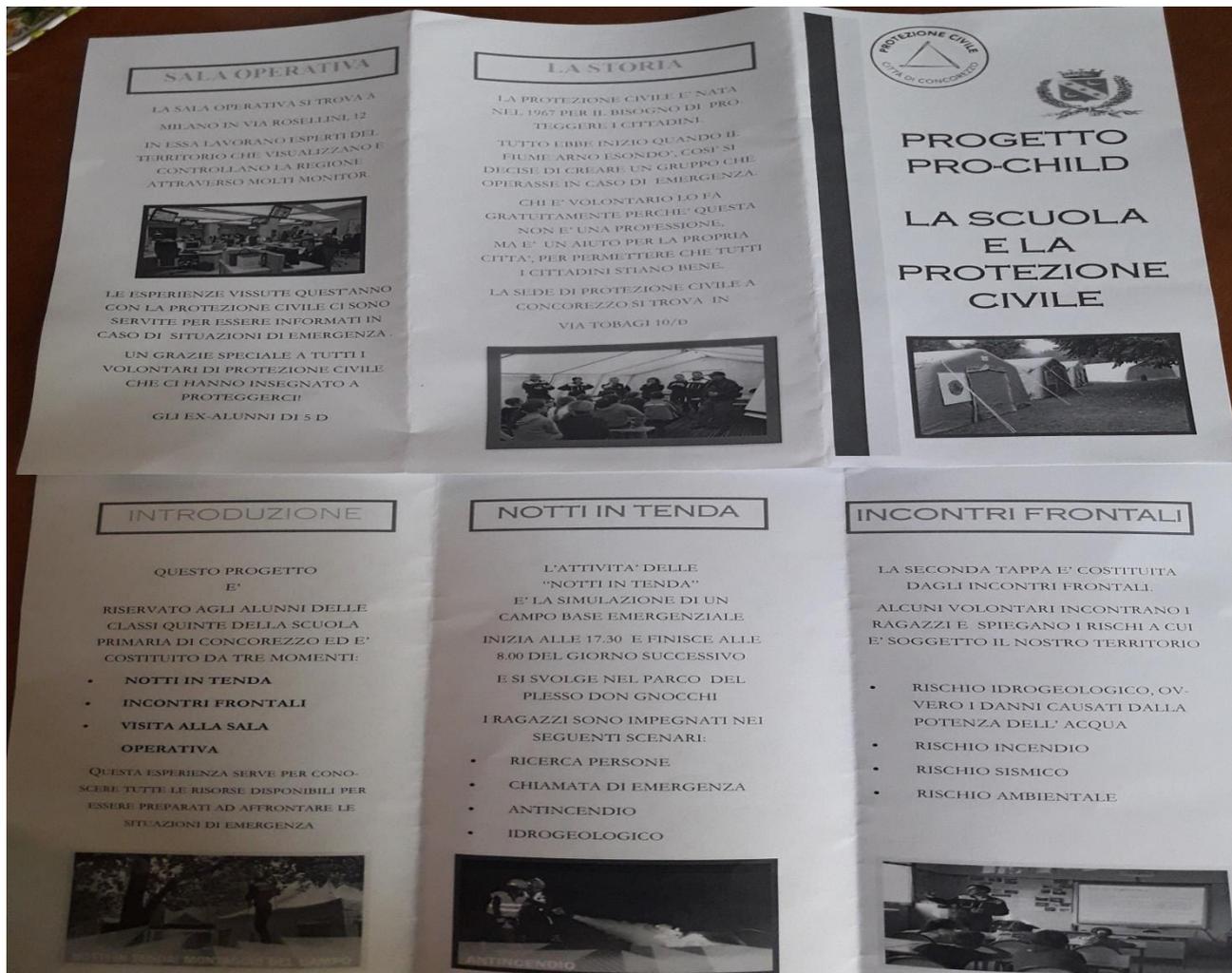
PERMETTE DI APPRENDERE ATTRAVERSO L'ESPERIENZA  
MODELLIZZANDO UNA REALTÀ SIMULATA  
SI COSTRUISCE LO SCENARIO RIDUCENDO LA COMPLESSITÀ  
DELLA SITUAZIONE REALE AD ASPETTI, PERSONAGGI E REGOLE  
FONDAMENTALI





## ❖ DALL'ESPERIENZA E DALLA VITA QUOTIDIANA AL COMPITO DI REALTA'

BROCHURE



## IMPORTANTE RICORDARE CHE...

SI EDUCA CON CIÒ CHE SI DICE,  
PIU' ANCORA CON CIÒ CHE SI FA  
E ANCOR DI PIU' CON CIÒ CHE SI E'

SANT'IGNAZIO DI ANTIOCHIA

